

2. I RISULTATI DEL PERCORSO DI ORIENTAMENTO LA MIA SCELTA & ALMAORIENTATI PER I DIPLOMATI 2019

Dopo una prima fase di sperimentazione, a partire dall'anno 2015/16, AlmaOrientati è stato collocato all'interno di un percorso di orientamento più ampio, denominato "La MIA Scelta & AlmaOrientati". "La MIA Scelta & AlmaOrientati", nato grazie alla collaborazione con il dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, si propone di supportare al meglio gli studenti nella scelta post-diploma. Il percorso si compone di tre tappe:

- Primi passi;
- AlmaOrientati;
- Verso il traguardo.

A partire dall'anno scolastico 2014/15, AlmaDiploma invita gli Istituti associati ad anticipare il percorso di orientamento alle classi quarte, per consentire alle scuole di attivare azioni di orientamento più specifiche e ai ragazzi di informarsi in modo più approfondito sulle possibili scelte post-diploma. Questa scelta è in linea con quanto presentato nel Decreto Legge 104/2013, convertito nella Legge 128/2013, in merito alle "linee guida nazionali per l'orientamento permanente"¹.

Il suggerimento trasmesso alle scuole durante i corsi di formazione a distanza è stato quello di compilare le prime due tappe ("Primi passi" e "AlmaOrientati") durante il quarto anno per poi completare il percorso all'inizio del quinto anno con "Verso il traguardo". In questo modo, attraverso le prime due tappe del

¹ Si veda http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot4232_14.pdf.

percorso gli studenti si rendono consapevoli dei propri punti di forza e delle caratteristiche del proprio processo decisionale, mentre la terza tappa consente loro di prendere una vera e propria decisione sul futuro e di stendere un piano di azione.

Dai dati raccolti emerge che la maggior parte delle scuole predilige la somministrazione delle sole prime due tappe e, tra coloro che optano per la compilazione dell'intero percorso, la quasi totalità lo completa durante il quarto anno.

Trattandosi dei primi anni di sperimentazione non tutte le scuole che partecipano al progetto AlmaDiploma-AlmaOrientati sono riuscite ad attrezzarsi per gestire le compilazioni nelle classi quarte, tuttavia nell'ultimo anno scolastico oltre la metà degli Istituti coinvolti nel progetto "AlmaDiploma e AlmaOrientati" hanno aderito alla nuova proposta di compilazione: l'auspicio è quello di estendere questa prassi in tutti gli Istituti.

2.1. AlmaOrientati

Questa parte del Rapporto sui diplomati 2019 espone i risultati relativi al percorso AlmaOrientati, percorso "storico" di AlmaDiploma, e successivamente presenta i risultati de "La MIA Scelta". Di seguito vengono analizzati i punti di forza dei diplomati, le loro preferenze circa le materie di studio universitarie e le caratteristiche della futura attività lavorativa desiderata.

2.1.1. Popolazione analizzata

Le informazioni esposte in questa sezione sono limitate ai soli studenti che hanno svolto AlmaOrientati durante il quarto anno di scuola superiore, escludendo per motivi di confrontabilità le compilazioni svolte in quinta. L'analisi della documentazione AlmaDiploma-AlmaOrientati è stata circoscritta agli Istituti nei quali almeno la metà dei diplomati ha partecipato ad entrambe le rilevazioni per un totale di 26.978 diplomati. Si tratta di diplomati distribuiti in modo eterogeneo sul territorio nazionale: il Lazio

(24,5%), la Lombardia (18,4%), e l'Emilia-Romagna (15,9%) sono le regioni maggiormente rappresentate. Seguono poi i diplomati del Trentino Alto Adige (12,7%), della Puglia (5,6%) e della Liguria (5,6%), mentre il rimanente 17,3% proviene da Istituti di altre 9 regioni italiane. Come l'intera popolazione AlmaDiploma presa in considerazione nelle pagine precedenti, questo collettivo non esprime alcuna rappresentatività statistica tale da poter estendere i risultati ad un ambito scolastico-territoriale riconosciuto; in ogni caso le conclusioni che si possono trarre da questi dati sono stimolanti e offrono all'inizio della classe quinta un quadro utile ai singoli istituti per indirizzare le proprie attività di orientamento. Questi risultati, infatti, sono consultabili dai singoli istituti all'interno della propria area riservata del sito AlmaDiploma.

Il tasso di compilazione congiunto di AlmaDiploma e AlmaOrientati è stato pari al 74,7% per un totale di 20.166 diplomati. Per adattare AlmaOrientati alle diverse propensioni degli studenti, all'inizio della compilazione è prevista una domanda sulle proprie intenzioni future (intenzione di proseguire gli studi oppure di lavorare o cercare lavoro). Sulla base dell'intenzione dichiarata gli studenti accedono a due percorsi personalizzati (percorso "studio" o percorso "lavoro"). Per questo motivo, nelle tavole statistiche, ogni sezione ha una numerosità specifica basata sui soli diplomati che hanno avuto accesso alla sezione stessa. In particolare, la sezione relativa alle materie preferite è stata riservata ai soli studenti che hanno dichiarato di voler proseguire gli studi. Inoltre, la sezione sulle prospettive di lavoro (quella degli "animaletti") genera risultati diversi in funzione della scelta dichiarata all'inizio del percorso².

2.1.2. Punti di forza personali

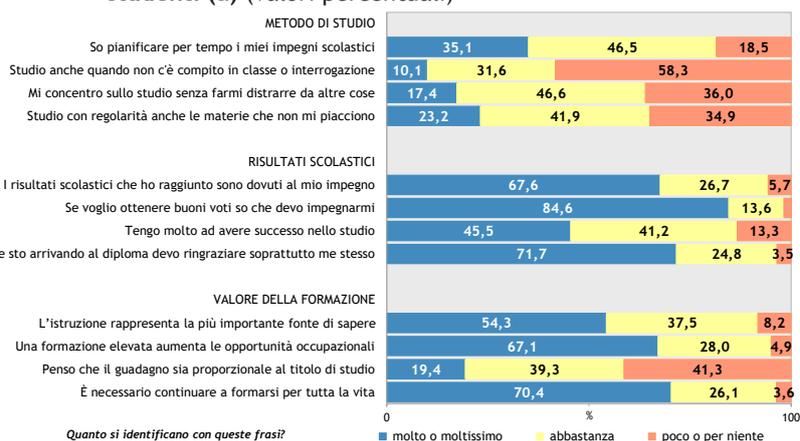
Nella prima sezione del percorso AlmaOrientati (Individua i tuoi punti di forza) vengono sottoposte all'attenzione di tutti gli studenti

² Sebbene per queste analisi sia sempre stata presa in considerazione la prima compilazione effettuata, lo studente può in ogni momento modificare la propria scelta iniziale e accedere al percorso precedentemente scartato.

che accedono al questionario 36 frasi, riconducibili a 9 dimensioni chiave riguardanti le “competenze orientative”: metodo di studio, risultati scolastici, valore della formazione, valore del lavoro, preferenze ed interessi (riferiti alle materie di studio e ai settori professionali), disponibilità al nuovo, capacità di analisi, capacità di affrontare gli imprevisti e infine focalizzazione sull’obiettivo. I giovani compilano la sezione indicando quanto si identificano (“moltissimo”, “molto”, “abbastanza”, “poco” o “per niente”) con il contenuto di ogni frase, e pertanto le loro risposte consentono di ricostruire l’immagine che essi hanno di se stessi, le capacità che ritengono di possedere e il grado di priorità che attribuiscono alla formazione.

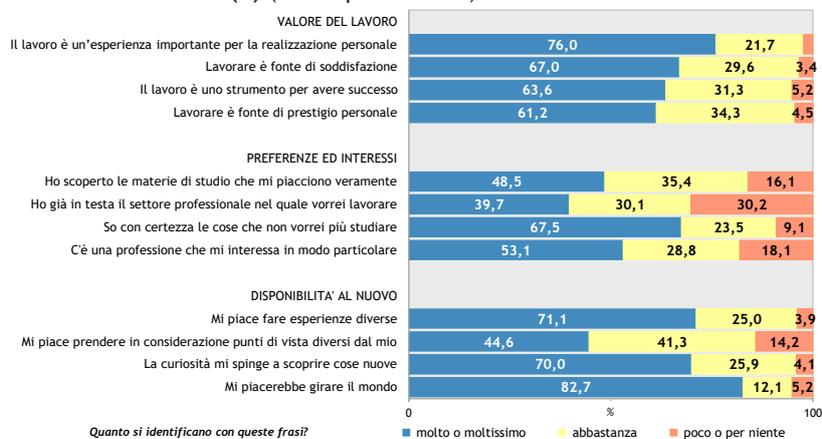
Nel complesso, i tre aspetti in cui si identificano maggiormente i giovani sono la consapevolezza che con il proprio impegno si possono ottenere buoni risultati scolastici (l’84,6% si identifica “molto” o “moltissimo”), l’interesse nei confronti di ciò che li circonda e del “nuovo” esplicitato dalla frase “mi piacerebbe girare il mondo” (82,7%) e la capacità di comprendere le regole degli ambienti in cui si trovano (80,8%). Sulla base di questa percezione di se stessi, i diplomati appaiono molto concreti, determinati, aperti alle novità e consapevoli che il loro futuro dipende dalle loro scelte e dal loro impegno. Al contrario, gli aspetti ritenuti meno rilevanti sono: “studio anche quando non devo affrontare un compito in classe o un’interrogazione” (10,1%), “mi concentro sullo studio senza farmi distrarre da altre cose” (17,4%) e “penso che il guadagno sia proporzionale al titolo di studio” (19,4%). Questi tre aspetti evidenziano da un lato la percezione da parte degli studenti che il mercato del lavoro non sia in grado di remunerare gli sforzi profusi nello studio, dall’altro la difficoltà di concentrarsi nello studio, soprattutto quando non ci si attende una verifica della propria preparazione o un ritorno immediato di quanto fatto. Ciò non significa che non venga attribuito un valore alla formazione: il 70,4% dei diplomati ritiene infatti fondamentale il *life-long learning* e il 67,1% ritiene che, sebbene non sempre remunerata, una formazione elevata aumenti le possibilità occupazionali (Figure 2.1, 2.2, 2.3).

Figura 2.1 Diplomati dell'anno 2019: punti di forza - come si vedono gli studenti (a) (valori percentuali)



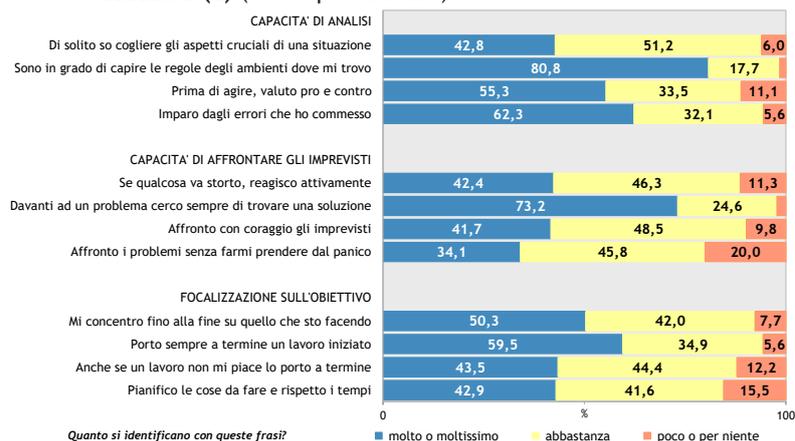
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

Figura 2.2 Diplomati dell'anno 2019: punti di forza - come si vedono gli studenti (b) (valori percentuali)



Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

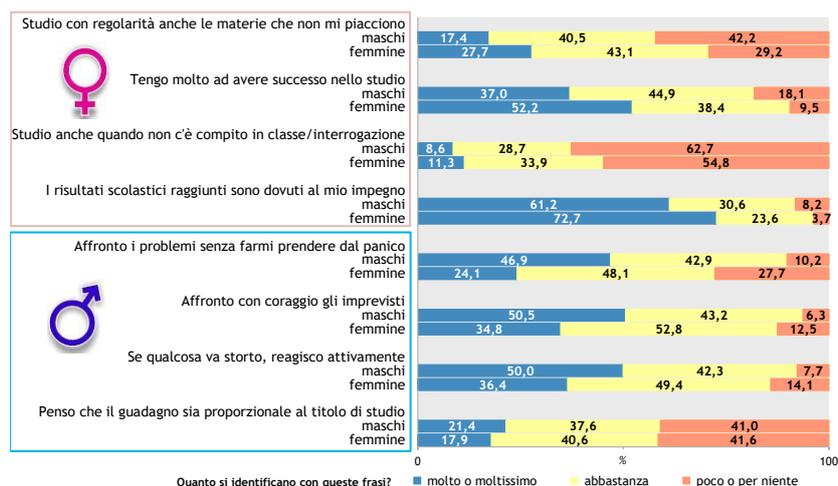
Figura 2.3 Diplomati dell'anno 2019: punti di forza - come si vedono gli studenti (c) (valori percentuali)



Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

Maschi e femmine si distinguono prevalentemente per l'importanza attribuita alla formazione scolastica e per l'atteggiamento di fronte alle difficoltà. Le studentesse tengono maggiormente ad avere successo nello studio (+15,2 punti percentuali rispetto ai maschi), si dedicano maggiormente allo studio in quanto sono consapevoli che i risultati scolastici sono strettamente legati al loro impegno (11,5 punti percentuali di differenza) e per questo studiano anche le materie non gradite (+10,4 punti percentuali rispetto ai maschi). Gli studenti di genere maschile affermano di saper "affrontare i problemi senza farsi prendere dal panico" (+22,8 punti percentuali rispetto alle femmine), di "affrontare con coraggio gli imprevisti", di "reagire attivamente se qualcosa va storto" e di essere in grado di "cogliere gli aspetti cruciali in una situazione". Non si deve dimenticare, tuttavia, che le risposte fornite dagli studenti ricalcano aspetti della percezione del sé necessariamente connotati da soggettività e da stereotipi di genere (Figura 2.4).

Figura 2.4 Diplomati dell'anno 2019: alcuni punti di forza per genere (valori percentuali)

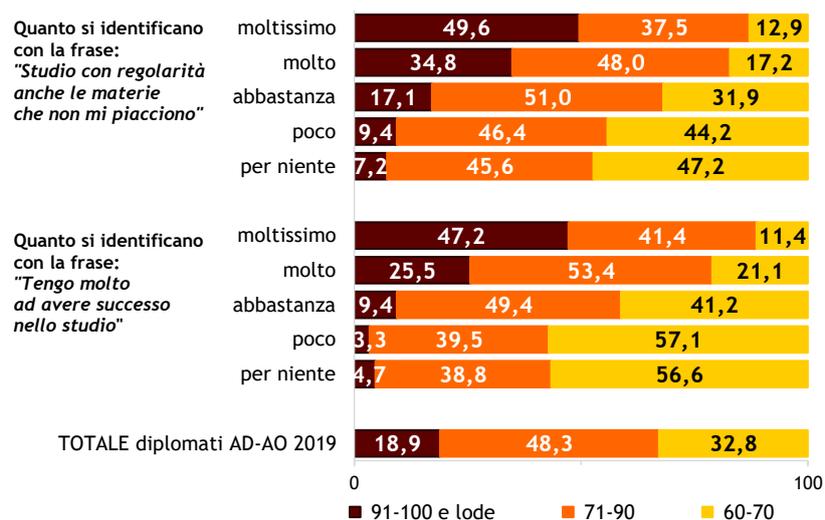


Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

Fra le risorse personali prese in considerazione, il fatto di tenere molto al successo nello studio, la disponibilità a studiare anche le discipline non gradite, la capacità di concentrarsi senza farsi distrarre da altre cose e il fatto di studiare anche quando non si deve affrontare un compito in classe o un'interrogazione sono le tre che più di tutte si associano alle elevate votazioni scolastiche.

Si osservi, ad esempio, che mentre solo il 7,2% dei diplomati per nulla disposti a studiare con regolarità anche le materie non gradite ha concluso la scuola secondaria superiore con un voto superiore a 90, questo stesso risultato è stato invece raggiunto dal 49,6% dei diplomati pienamente disposti a studiare ogni materia (Figura 2.5).

Figura 2.5 Diplomati dell'anno 2019: voto di diploma per alcuni punti di forza (valori percentuali)

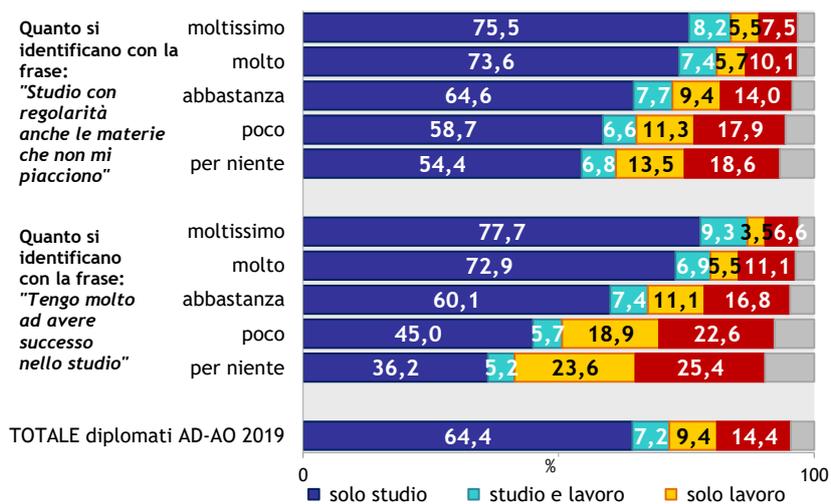


Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

Altre capacità degli studenti, fra cui la consapevolezza del valore della formazione e il desiderio di scoprire cose nuove, sono meno associate alle votazioni. Se nel nostro sistema scolastico le materie del corso non fossero -in linea generale- tutte obbligatorie e gli studenti potessero invece scegliere una parte delle discipline, la disponibilità a studiare anche le materie non gradite sarebbe ugualmente un fattore così rilevante ai fini della riuscita scolastica?

Il successo nello studio e la disponibilità a studiare anche le discipline non gradite si riflettono anche sulle prospettive post-diploma. I diplomati che si identificano in misura elevata con queste caratteristiche, infatti, mostrano una maggiore propensione a proseguire gli studi dopo il diploma e contemporaneamente ricadono meno frequentemente nell'area dell'incertezza (Figura 2.6).

Figura 2.6 Diplomati dell'anno 2019: prospettive post-diploma per alcuni punti di forza (valori percentuali)



Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

Inoltre i diplomati dei percorsi liceali tengono maggiormente ad avere successo nello studio rispetto ai diplomati tecnici e professionali (liceali 49,5%, tecnici 39,9%, professionali 35,7%).

Risulta interessante osservare la distribuzione degli studenti all'interno dei 6 gruppi individuati sulla base delle risposte ottenute nella sezione del percorso AlmaOrientati relativo alle risorse personali³. I gruppi si caratterizzano per un diverso livello di identificazione da parte dello studente con ciascuna delle 36 domande prese in esame nella sezione. I due gruppi più rappresentati sono i *Sicuri ma vulnerabili agli imprevisti* (22,1%) e gli *Esperienziali reattivi* (22,0%). Questi due gruppi hanno caratteristiche quasi opposte: mentre gli *Esperienziali reattivi* ritengono di possedere una buona capacità di affrontare gli imprevisti e una buona disponibilità al nuovo, ma faticano ad individuare un obiettivo, i *Sicuri ma vulnerabili*

³ Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche.

agli imprevisti hanno abbastanza chiari i propri interessi sia professionali che scolastici, ma vivono gli imprevisti che possono incontrare nel loro percorso come ostacoli quasi insormontabili. I *Carrieristi amletici* (13,6%) ritengono il lavoro e lo studio strumenti per il raggiungimento del successo, del prestigio e della realizzazione personale, ma faticano ad individuare un settore professionale di riferimento e a portare a termine le attività intraprese. Gli *Scuolacentrici di quartiere* (13,8%) sono focalizzati esclusivamente sullo studio e faticano a pianificare il proprio futuro. Gli *Edonisti distratti* (12,0%), al contrario degli *Scuolacentrici di quartiere*, hanno ben chiaro sia il settore lavorativo sia la professione che vorrebbero fare e si mostrano aperti nei confronti del mondo esterno, ma si dichiarano poco disponibili ad applicarsi su temi che non ritengono interessanti e sono poco abili nella pianificazione delle proprie attività. Infine il 16,4% degli studenti si identifica con il gruppo degli *Impazienti di lavorare*: ritengono di avere definito l'ambito professionale di interesse e vedono nel lavoro una fonte di soddisfazione e realizzazione personale, ma attribuiscono poca importanza alla formazione, allo studio e ai risultati scolastici.

Le caratteristiche di ciascun gruppo rappresentano punti di forza e punti di debolezza su cui lo studente può riflettere per prepararsi ad affrontare al meglio le difficoltà del proprio percorso formativo e lavorativo.

2.1.3. Materie preferite

Nella terza sezione di AlmaOrientati (*Cerca il tuo corso di laurea*) gli studenti esprimono il proprio gradimento per ciascuna delle materie presenti nei programmi dei corsi universitari, attribuendo punteggi compresi fra 0 e 10. Le 29 materie universitarie (agraria, matematica, lettere, scienze economiche, scienze giuridiche, ...) derivano dalla definizione dei settori scientifico-disciplinari universitari, che sono stati determinati dal Ministero dell'Istruzione,

dell'Università e della Ricerca e sono la base di riferimento dell'offerta didattica di ciascun corso di laurea.

La sezione *Cerca il tuo corso di laurea*, compilata da tutti i giovani intenzionati a proseguire gli studi, è stata pensata principalmente per aiutare gli studenti ad individuare i corsi universitari più “vicini” alle loro preferenze in termini di contenuto formativo dei programmi. Infatti i diplomati che intendono iscriversi all'università possono trovare in questa tappa di AlmaOrièntati uno specifico supporto alla propria scelta. Tuttavia, anche i giovani che al momento della compilazione non pensano all'università possono trarre beneficio da questo strumento di orientamento, potendo esplorare l'offerta formativa universitaria alla luce delle proprie preferenze in merito alle discipline di studio in modo da maturare una decisione definitiva comunque più consapevole.

In questa sezione la popolazione analizzata è costituita da coloro che, oltre ad aver indicato di voler proseguire gli studi nel percorso AlmaOrièntati, nel questionario AlmaDiploma hanno dichiarato alla vigilia del diploma di volersi iscrivere a un corso di studi universitario.

Sulle preferenze per le materie, questo Rapporto presenta tre chiavi di lettura distinte. La prima consiste nei punteggi medi di gradimento espressi nei confronti di ciascuna materia universitaria. In secondo luogo viene mostrata la distribuzione dei diplomati secondo l'area disciplinare delle *materie preferite*, definita sulla base dei punteggi di gradimento attribuiti a ciascuna materia. Questa classificazione prevede sei categorie: *ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria* (scienze mediche, scienze infermieristiche e veterinaria); *area sociale* (psicologia, scienze giuridiche, scienze economiche e scienze politiche e sociali); *area umanistica*; infine, diplomati con *preferenze in più aree*. Infine, il Rapporto analizza in che misura il percorso universitario cui gli studenti intendono iscriversi dopo aver ottenuto il diploma riflette il gradimento espresso per le materie che essi affronteranno nel corso degli studi universitari. Questa classificazione si basa sul gradimento complessivo dello studente nei confronti di ciascun corso di laurea dell'offerta formativa universitaria nazionale

(gradimento che dipende dai punteggi attribuiti a ciascuna delle 29 materie universitarie e dal peso -in termini di crediti formativi universitari- di ciascuna materia nel corso di laurea). Ciò che si osserva è che per oltre uno studente su tre (34,7%) il *percorso scelto* (ossia la classe di laurea in cui intende iscriversi) e il *percorso preferito* (cioè la classe di laurea i cui corsi hanno in media il gradimento più elevato) appartengono allo stesso gruppo disciplinare (giuridico, psicologico, scientifico, ...). Per il rimanente 65,3% di studenti che dichiarano di sapere già a quale corso si iscriveranno, invece, il percorso scelto e il percorso preferito non corrispondono: in questo caso è importante rilevare se il percorso scelto risulta comunque vicino alle preferenze dello studente (pur non essendo il preferito) oppure è poco gradito. È importante notare che la piena corrispondenza tra ambito preferito e ambito scelto riguarda una quota sensibilmente inferiore di diplomati rispetto a quanto osservato negli ultimi anni: il motivo di tale riduzione è da ricercare nel diverso intervallo temporale fra la compilazione del percorso AlmaOrientati (che ora avviene durante la quarta e non più in quinta) e del questionario AlmaDiploma (alla vigilia del diploma). Gli studenti dunque, avendo un anno in più per riflettere sulle proprie scelte, probabilmente mettono in moto un processo di maturazione che più frequentemente li porta a considerare altre alternative disciplinari.

Per interpretare i risultati nel modo più opportuno è necessario tenere presente che il gradimento medio rilevato per ciascuna materia riflette le preferenze generali dei diplomati nel loro complesso; concorrono a questi indici di gradimento non solo le valutazioni degli studenti nei confronti delle materie che essi troveranno nei loro programmi di studio universitari, ma anche i giudizi dei giovani che invece non le studieranno, perché non sono previste nei corsi di laurea a cui accederanno. Ciò spiega, tra l'altro, perché si sono ottenuti in media punteggi di gradimento piuttosto bassi (compresi, a seconda della materia, fra i valori 2,1 e 5,8 su scala 0-10). Non si dimentichi che in generale le materie universitarie sono più apprezzate dagli "addetti ai lavori", ossia dagli studenti che scelgono corsi di laurea in cui la materia costituisce una disciplina

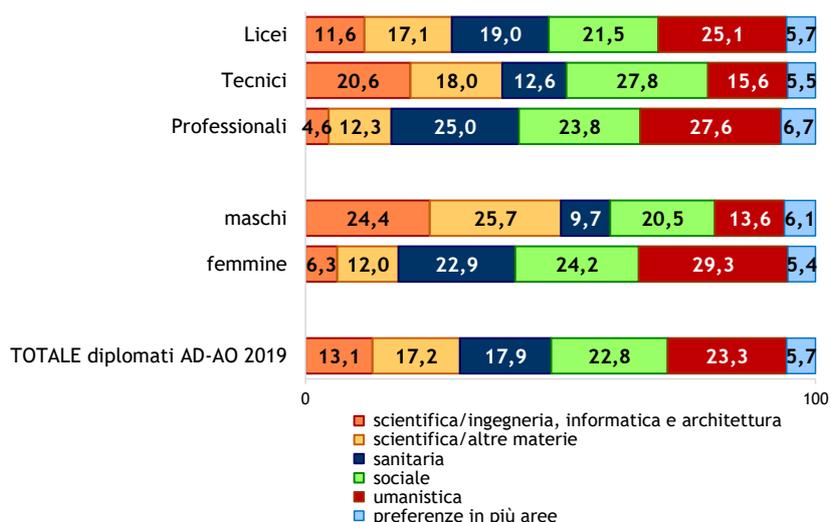
importante⁴. Si deve inoltre tenere in considerazione anche la possibilità che non tutti gli studenti siano pienamente informati dell'effettivo contenuto didattico associabile a ciascuna delle 29 materie universitarie.

Sottolineato tutto ciò, si può osservare che le materie più gradite risultano *psicologia* (5,8), *scienze biologiche* (5,4), *scienze antropologiche* (5,2), *arte e spettacolo* (5,1), *scienze mediche* (4,9) e *matematica* (4,9). All'opposto, in fondo alla graduatoria, troviamo *agraria* (2,1), *veterinaria* (3,1), *ingegneria industriale* (3,3), *ingegneria dell'informazione* (3,4) e *statistica* (3,6).

Per quanto riguarda l'area delle materie universitarie preferite per il complesso dei diplomati tra le 5 aree individuate (*ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria; area sociale; area umanistica*) risulta prediletta l'area umanistica che raccoglie il 23,3% degli studenti, mentre l'area ingegneria, informatica e architettura raccoglie solo il 13,1% delle preferenze. Solo il 5,7% dei diplomati sulla base delle preferenze espresse durante la compilazione di AlmaOrientati si colloca nella categoria *preferenze in più aree*; questo implica che se la scelta fosse determinata unicamente sulla base delle preferenze espresse solo il 5,7% dei ragazzi si troverebbero indecisi tra più ambiti (Figura 2.7).

⁴ Il tema del gradimento delle materie universitarie da parte dei diplomati pugliesi e calabresi (2010) ed emiliani (2009) è trattato in modo approfondito da G.P. Mignoli e A. di Francia nell'articolo *Domanda e offerta formativa: le scelte di studio dei giovani*, in *AlmaLaurea* (a cura di), XII Profilo dei laureati italiani. L'istruzione universitaria nell'ultimo decennio. All'esordio della *European Higher Education Area*, Bologna, il Mulino, 2011.

Figura 2.7 Diplomati dell'anno 2019 che sono certi di proseguire gli studi con un corso di laurea: area universitaria preferita* per tipo di diploma e genere (valori percentuali)



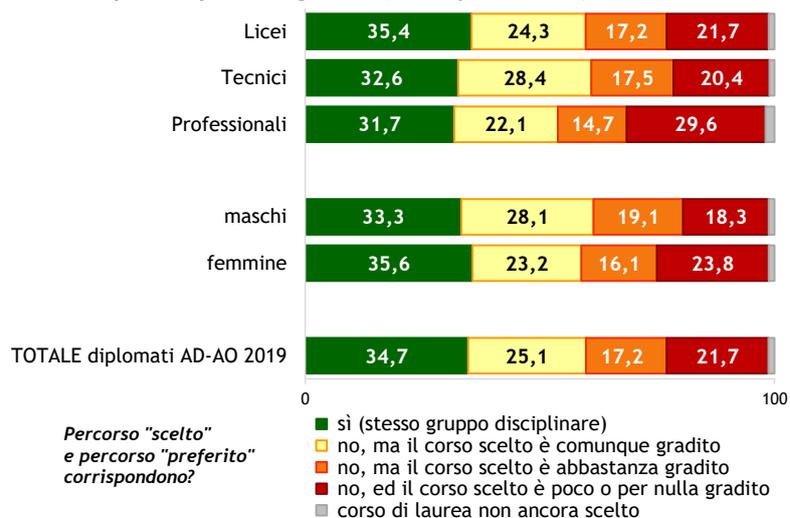
* Il criterio di classificazione secondo le aree universitarie preferite è descritto nelle Note metodologiche.

Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

Le differenze di genere (Figura 2.8) nelle preferenze disciplinari sono evidenti e rispecchiano quelle nelle intenzioni post-diploma dichiarate alla vigilia del diploma (cap. 1.10): l'area scientifica raccoglie le preferenze della metà dei maschi, mentre solo del 18,3% delle femmine; al contrario, queste ultime sono nettamente più attratte dall'area umanistica (29,3%, contro il 13,6% dei ragazzi) e da quella sanitaria (22,9% contro il 9,7%).

Il confronto fra percorso universitario scelto e percorso universitario preferito offre spunti di riflessione particolarmente interessanti. Se si limita l'analisi, per semplicità, ai diplomati che dichiarano di sapere già a quale corso si immatricoleranno, si evidenzia che solo il 34,7% si iscriverà a un corso completamente gradito. Tra i diplomati professionali si osserva una maggior presenza di diplomati che si iscriveranno a corsi poco o per nulla graditi (29,6% rispetto al 21,7% dei liceali e al 20,4% dei tecnici), così come per le femmine (23,8% rispetto al 18,3% dei maschi).

Figura 2.8 Diplomati dell'anno 2019 che sono certi di proseguire gli studi con un corso di laurea: corrispondenza tra percorso universitario "scelto" e percorso universitario "preferito" per tipo di diploma e genere (valori percentuali)

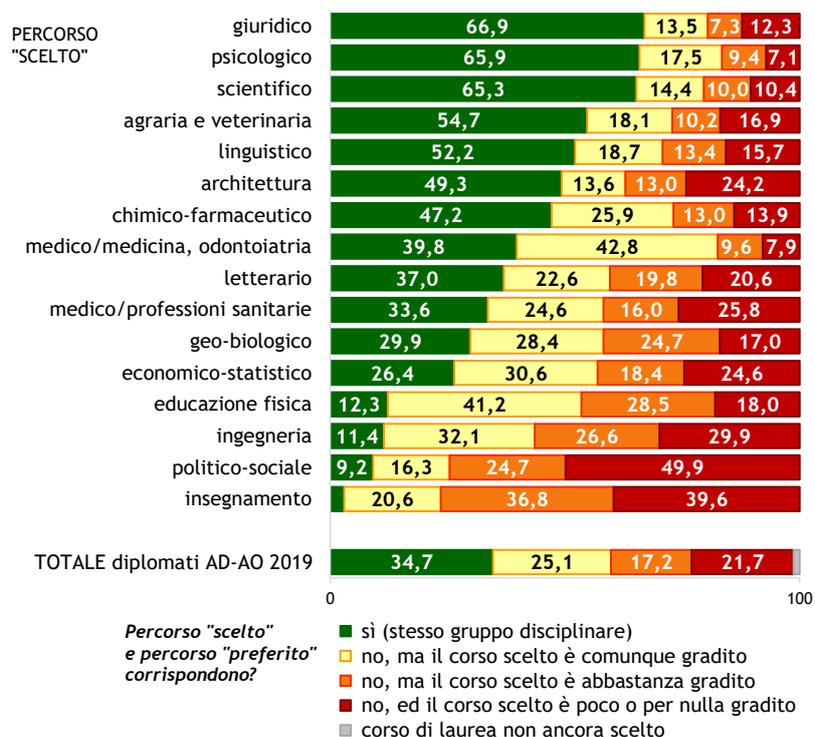


Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

Sul complesso dei diplomati che intendono iscriversi a un corso di laurea, oltre il 60% di chi intende iscriversi a un corso dei gruppi giuridico, psicologico e scientifico ha scelto proprio il settore di studio preferito in termini di contenuto formativo. Questo non si verifica per chi propende per il settore medico, linguistico, architettura e

chimico-farmaceutico; tuttavia chi sceglie queste aree di studio, anche quando non le preferisce rispetto a tutte le altre, tende comunque a gradirle. Ben diverso il caso del gruppo politico-sociale e del gruppo insegnamento, ai quali corsi intendono iscriversi quote rilevanti di studenti che gradiscono poco o addirittura molto poco le materie del corso di laurea (Figura 2.9).

Figura 2.9 Diplomati dell'anno 2019 che sono certi di proseguire gli studi con un corso di laurea: corrispondenza tra percorso universitario "scelto" e percorso universitario "preferito" per percorso universitario "scelto" (valori percentuali)



Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

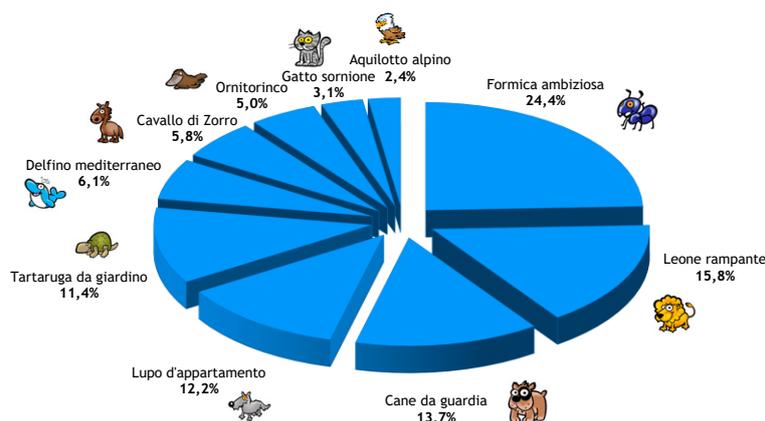
Per quale ragione è piuttosto frequente che i giovani scelgano percorsi universitari non in linea con le loro preferenze in termini di materie di studio? Si tratta di scelte consapevoli, effettuate in previsione del proprio futuro professionale? Oppure la scelta è dovuta a una carenza di informazioni circa l'effettivo contenuto del corso di laurea? In quest'ultimo caso è evidente che gli strumenti di orientamento alle scelte post-diploma possono giocare un ruolo decisivo ed essere determinanti nel prevenire abbandoni degli studi, delusioni e insuccessi all'interno del nostro sistema universitario.

2.1.4. Orientamento al lavoro: gli “animaletti”

Nella quarta sezione di AlmaOrièntati gli studenti sono chiamati a posizionarsi rispetto a 14 caratteristiche del lavoro ideale che desiderano svolgere nel futuro. Sulla base delle risposte fornite gli stessi studenti vengono classificati in 10 gruppi, nel caso in cui a inizio percorso abbiano espresso l'intenzione di proseguire gli studi, o in 8 gruppi, nel caso in cui non intendano proseguire gli studi. I 18 gruppi rappresentano altrettanti profili professionali, sintetizzati nei cosiddetti “animaletti”⁵. I diplomati 2019 che in quarta hanno dichiarato di voler proseguire gli studi si concentrano prevalentemente in cinque gruppi: *Formica ambiziosa* (24,4%), *Leone rampante* (15,8%), *Cane da guardia* (13,7%), *Lupo d'appartamento* (12,2%) e *Tartaruga da giardino* (11,4%). Meno diffusi risultano l'*Aquilotto alpino*, il *Gatto sornione*, l'*Ornitorinco*, il *Delfino mediterraneo* e il *Cavallo di Zorro* che raccolgono ciascuno tra il 2,4% e il 5,8% dei casi (Figura 2.10).

⁵ Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche.

Figura 2.10 Diplomati dell'anno 2019 che intendono proseguire gli studi: orientamento al lavoro - gli "animaletti" (valori percentuali)

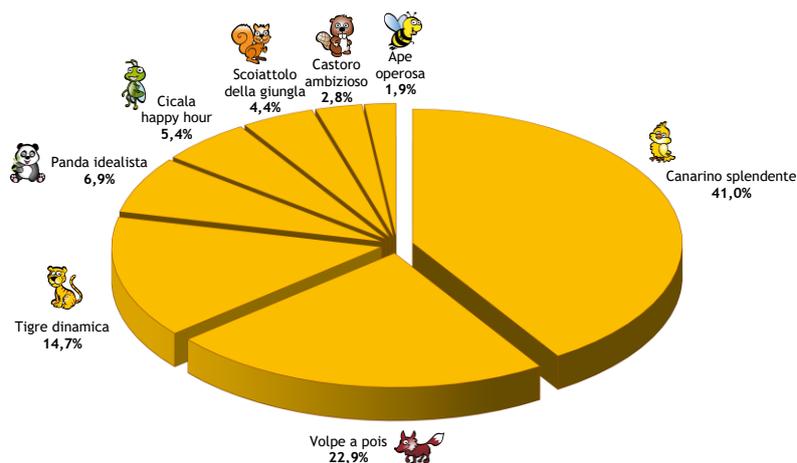


Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

Gli studenti del gruppo *Formica ambiziosa* cercano nel lavoro soprattutto la stabilità, la coerenza con gli studi e la possibilità di acquisire professionalità, mentre sono poco interessati all'autonomia e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Leone rampante* è attratto dal guadagno, dalle possibilità di carriera e dal prestigio che il lavoro può offrire, mentre non attribuisce grande importanza alla possibilità di disporre di tempo libero e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Cane da guardia* cerca stabilità, buoni rapporti con i colleghi e un buon ambiente di lavoro, mentre è tendenzialmente poco interessato alla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società e alla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali.

I diplomati 2019 che non intendono proseguire gli studi si concentrano prevalentemente in tre categorie di animaletti: *Canarino splendente* (41,0%), *Volpe a pois* (22,9%) e *Tigre dinamica* (14,7%). Poco rappresentati, con quote che al massimo raggiungono il 6,9%, risultano i restanti profili: *Ape operosa*, *Castoro ambizioso*, *Sciattolo della giungla*, *Cicala happy hour* e *Panda idealista* (Figura 2.11).

Figura 2.11 Diplomati dell'anno 2019 che non intendono proseguire gli studi: orientamento al lavoro - gli "animaletti" (valori percentuali)



Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

Per ciascuno dei tre profili più ampi il guadagno risulta uno degli aspetti maggiormente ricercati; i tre animaletti si distinguono per la rilevanza attribuita agli altri aspetti. Il *Canarino splendente*, oltre al guadagno, ricerca un lavoro che gli offra la possibilità di fare carriera ma non è interessato dalla possibilità di essere autonomo e indipendente, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società. La *Volpe a pois* ricerca nel lavoro la carriera, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, il guadagno, l'indipendenza, la flessibilità di orario di lavoro, il prestigio e rinuncia alla coerenza con gli studi compiuti e alla stabilità del proprio lavoro. Infine la *Tigre dinamica* ricerca la carriera e il guadagno, ma non è soddisfatta del luogo di lavoro, della possibilità di disporre di tempo libero, della flessibilità dell'orario di lavoro.

2.2. Primi passi

In questo paragrafo vengono presentati alcuni dei risultati emersi dalla compilazione della prima tappa del Percorso “La MIA Scelta & AlmaOrientati”, ossia “Primi Passi”.

2.2.1. Popolazione analizzata

Limitando l’analisi ai 21.996 studenti entrati a far parte dell’Indagine sul Profilo dei Diplomati 2019 appartenenti ai 139 Istituti in cui il tasso di compilazione delle prime due tappe del percorso di orientamento ha raggiunto il 50%, il collettivo considerato nelle seguenti analisi comprende 16.215 diplomati. Viste le forti concentrazioni territoriali, anche in questo caso non si può parlare di rappresentatività della popolazione dei diplomati analizzati: Lazio, Emilia-Romagna e Lombardia rappresentano il 59,3% del collettivo di riferimento. Anche per quanto riguarda il tipo di diploma la popolazione non è rappresentativa: vi è infatti una netta prevalenza di licei scientifici (25,4%) e dei tecnici economici (17,0%) rispetto agli altri indirizzi.

2.2.2. Stili decisionali

Il processo che porta alla scelta post-diploma è influenzato da una serie di fattori tra cui lo stile decisionale, i processi e gli esiti delle decisioni passate, il contesto in cui ci si trova e il tipo di decisione che si deve prendere. Questa tappa si compone di due moduli: “Qual è il tuo stile decisionale” e “Prepararsi a scegliere”.

All’interno del primo modulo si chiede quale sia l’intenzione post-diploma per poi indagare l’autopercezione dei processi e degli esiti delle decisioni passate.

Per processo decisionale si intende la strada che si percorre e le azioni che si intraprendono mentre si pensa a quale decisione

prendere; per esito decisionale si intende invece il traguardo che si è raggiunto a seguito della decisione, ovvero quello che accade come risultato della scelta fatta.

Per indagare la percezione del processo e degli esiti delle decisioni si chiede ai ragazzi di esprimere in che misura le decisioni passate sono descritte da alcuni aggettivi.

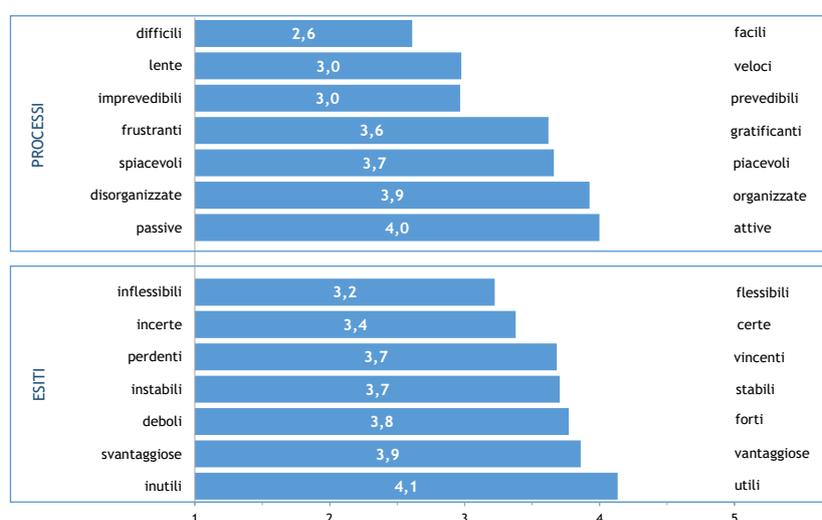
L'autopercezione del processo e dell'esito decisionale è nel complesso molto positiva, infatti il 72,7% dei rispondenti ritiene di avere seguito un processo decisionale positivo a cui si associano esiti altrettanto positivi. Differenze rilevanti si riscontrano a livello di percorso formativo: il 76,1% dei diplomati dei tecnici ritengono di avere processi decisionali e esiti positivi contro il 71,4% dei professionali e il 71,1% dei liceali. Ulteriori disparità si osservano anche tra coloro che intendono proseguire gli studi (72,8%) e coloro che sono orientati al lavoro (78,2%). Ed ancora, tra coloro che hanno ottenuto un voto di diploma basso, ossia inferiore ai 70 centesimi, per i quali il 70,2% ritiene di avere processi e esiti decisionali efficaci, rispetto a coloro che hanno conseguito una votazione elevata (oltre i 90 centesimi) dove il valore aumenta al 78,4%.

Esiti decisionali positivi possono essere raggiunti anche da quanti percepiscono il proprio percorso come negativo. Tra i diplomati con voti bassi, la quota di coloro che ritengono di avere processi negativi ma esiti positivi si attesta al 16,9% contro il 12,9% di chi ha ottenuto un voto elevato. Dichiara di aver avuto processi negativi e esiti negativi il 9,2% di chi ha voti di diploma bassi e il 6,3% di chi ha voti di diploma alti.

Autopercezioni negative circa i processi decisionali, e quindi relativamente alla strada percorsa per arrivare alla propria decisione, possono rappresentare un punto di partenza per fornire un supporto mirato e per cercare di comprendere come migliorarsi. La scala di valori su cui ciascun diplomato deve posizionarsi ha 5 modalità: il valore più basso (1) ha una valenza molto negativa mentre quello più alto (5) molto positiva. Gli aspetti più critici per quanto concerne i processi decisionali riguardano la difficoltà delle decisioni da prendere (2,6), l'imprevedibilità e la lentezza del processo

decisionale (3,0); quanto agli esiti, generalmente ritenuti utili (4,1), sono più critiche le valutazioni sulla flessibilità (3,2) e sulla certezza (3,4) della decisione (Figura 2.12).

Figura 2.12 Diplomatici dell'anno 2019: processi ed esiti decisionali (medie su scala 1-5)



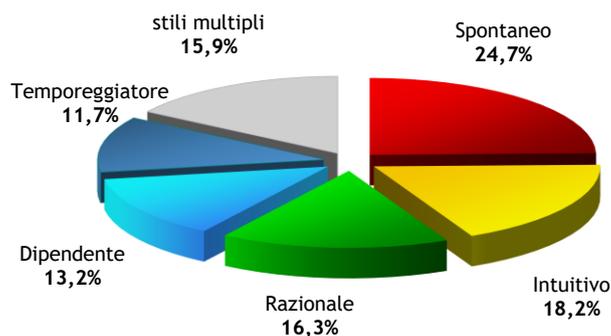
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomatici.

Successivamente, all'interno del modulo, si cerca di individuare lo stile decisionale⁶ prevalente sulla base di alcuni esempi situazionali.

L'84,1% dei rispondenti è caratterizzato da un unico stile decisionale. Tra questi, il prevalente è lo stile *spontaneo* seguito da *intuitivo* e da *razionale* (Figura 2.13).

⁶ La descrizione degli stili decisionali è riportata nelle Note metodologiche.

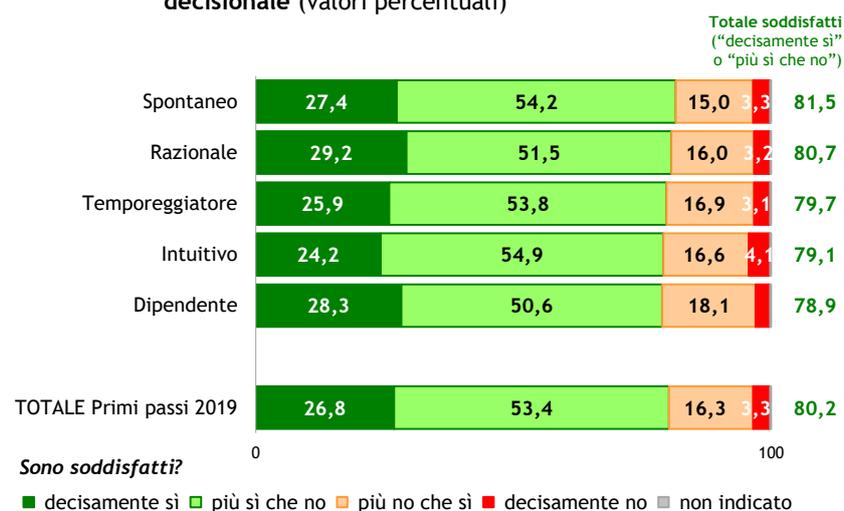
Figura 2.13 Diplomati dell'anno 2019: stili decisionali (valori percentuali)



Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

Si osservano diversi approcci decisionali in base al tipo di diploma. Considerando solo chi si caratterizza per uno stile decisionale prevalente, il 32,9 % dei liceali tende a utilizzare lo stile *spontaneo* contro il 24,7% dei diplomati tecnici e il 21,1% dei professionali. Lo stile *razionale* è maggiormente presente tra gli studenti dei professionali (25,8%) rispetto ai liceali (16,1%). I diplomati che ottengono un voto di diploma superiore a 90 sono più concentrati nello stile decisionale *spontaneo* (36,7%); all'opposto, solo il 12,6% di chi ha voti alti si identifica con lo stile *temporeggiatore*. Sebbene non sia corretto parlare di stile decisionale vincente, allo stile *spontaneo* si associa una minore percentuale di processi ed esiti negativi (6,9%). Ai diplomati con stile *razionale* si associa una maggiore percentuale di decisamente soddisfatti per l'esperienza di studio appena conclusa (29,2%); all'opposto, lo stile *intuitivo* è quello a cui si associa un livello inferiore di soddisfazione (24,2%) (Figura 2.14).

Figura 2.14 Diplomati dell'anno 2019 che hanno uno stile decisionale prevalente: valutazione dell'esperienza scolastica per stile decisionale (valori percentuali)



Fonte: AlmaDiploma, Indagine sul Profilo dei Diplomati.

2.2.3. Prepararsi a scegliere

Nel secondo modulo “Prepararsi a scegliere” si invitano i ragazzi a riflettere sul contesto e sul tipo di decisione che stanno per prendere. Il contesto rappresenta la situazione nella quale i ragazzi si trovano: si possono distinguere situazioni di *certezza* (quando, ad esempio, abbiamo davanti il menù e dobbiamo scegliere quale piatto ordinare nel ristorante dove mangiamo solitamente), di *parziale certezza* (ad esempio quando abbiamo davanti il menù e dobbiamo scegliere quale piatto ordinare in un ristorante dove mangiamo per la prima volta) e di *incertezza* (quando ad esempio abbiamo davanti un menù scritto in una lingua che non conosciamo e dobbiamo scegliere quale piatto ordinare in un ristorante dove mangiamo per la prima volta).

Il 61,2% dei diplomati ritiene di trovarsi in un contesto di *parziale certezza*, l'9,3% in un contesto *incerto* e il restante 29,6% si sente in un contesto di *certezza*. Nonostante gli istituti professionali dovrebbero essere maggiormente orientati alla preparazione di professioni specifiche e, conseguentemente, i propri diplomati dovrebbero essere pronti all'ingresso nel mercato del lavoro, il dato che emerge fotografa una situazione non molto differente tra i tre percorsi scolastici: i diplomati professionali che ritengono di trovarsi in un contesto di *certezza* sono il 35,1%, contro il 28,4% dei tecnici e il 29,4% dei liceali. Come si era già visto nell'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza all'interno del percorso AlmaOriëntati, anche in questo caso si osserva come i diplomati di genere maschile abbiano maggiore fiducia sulla scelta che stanno per compiere. I maschi sono più fiduciosi nei confronti del contesto e del tipo di decisione che stanno per affrontare: il 34,4% ritiene di trovarsi in un contesto di *certezza* contro il 25,9% delle femmine e il 57,7% dei diplomati ritiene si tratti di una decisione programmata contro il 47,7% delle ragazze.

Nei prossimi anni proseguiranno queste analisi per monitorare l'evoluzione di questo percorso, nella speranza di fornire agli studenti tutti gli strumenti non solo per compiere scelte in linea con i loro desideri, ma anche per affrontare eventuali fallimenti.